



FRONTE DEL WEB

www.polesine24.it



Una splendida sorpresa quella che Silvia Zennaro, la velista chioggiotta reduce dalle Olimpiadi di Tokyo, ha fatto ai bambini dell'animazione estiva "Sprint & Fun" di Chioggia, organizzata dalla cooperativa Titoli minori. Silvia si è presentata nel campo estivo della cooperativa per incontrare bambine e bambini. E loro, da "consumati" giornalisti, l'hanno intervistata, chiedendole tante curiosità sull'avventura olimpica. Inoltre le hanno consegnato un prezioso regalo realizzato in ricordo delle Olimpiadi di Tokyo.

## Le più lette

1

## C'è la mappa dei locali "No Pass" nasce con il tam tam sui social

Quasi 300 ristoranti, oltre 200 bar e circa 50 fra palestre e centri per il fitness. Tutti accomunate da una caratteristica: per entrare non serve il Green pass. Su Telegram la mappa per i no vax.



2

## La piena dell'Adige porta un mare di tronchi



Tronchi, rami, detriti galleggianti di ogni tipo. L'Adige si trasforma in una grande discarica, che scorre verso il mare. In Polesine è arrivata la grande piena, ma nessun danno.

3

## Arriva la settimana più rovente ultime piogge, poi l'afa

Ultime nubi e piogge al Nord. Poi l'anticiclone africano - che ha già iniziato il suo viaggio verso l'Italia - avvolgerà, di nuovo, il Paese nella morsa del gran caldo con punte oltre i 40 gradi.



## PassaParola

# Nell'umanità concreta di Gesù è presente tutto l'amore di Dio

don Enrico Schibuola



**D**iciannovesima domenica del tempo per annum anno B. Dal Vangelo secondo Giovanni

*In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: 'Sono disceso dal cielo?'". Gesù rispose loro: "Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: 'E tutti saranno istruiti da Dio'. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".*

In queste settimane continuiamo la lettura del capitolo sesto del Vangelo di Giovanni, quello in cui Gesù dopo aver mostrato il grande segno della moltiplicazione dei pani ne spiega il significato. Come aveva fatto in precedenza con la Samaritana, partendo dalla sua esperienza della sete e dal segno dell'acqua, qui Gesù parte da quella che è la comune esperienza della fame e dal segno del pane, per rivelare Sé stesso e invitare a credere in Lui. La gente lo cerca e lo ascolta perché è rimasta entusiasta del miracolo, tanto che volevano farlo re; ma quando Gesù afferma che è Lui il vero pane donato da Dio, molti si scandalizzano, non capiscono e cominciano a sussurrare



tra loro: "Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: 'Sono disceso dal cielo?'". Gesù risponde: "Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato (...) Chi crede ha la vita eterna". Ci fa riflettere questa parola del Signore: ci introduce nella dinamica della fede: la relazione tra la persona umana - che siamo tutti noi - e la Persona di Gesù, dove un ruolo decisivo giocano il Padre e lo Spirito Santo. Non basta incontrare Gesù per credere in Lui, non basta leggere la Bibbia, il Vangelo; non basta nemmeno assistere a un miracolo, come quello della moltiplicazione dei pani. Sono tutte esperienze importanti, ma ricordiamoci che tante persone sono state a stretto contatto con Gesù e non gli hanno creduto e lo hanno disprezzato e condan-

nato. Perché questo? Non sono stati attratti dal Padre? Il loro cuore era chiuso all'azione dello Spirito di Dio, e se una persona ha il cuore chiuso, la fede non entra. Il Padre sempre ci attira verso Gesù, ma siamo noi ad aprire il nostro cuore o a tenerlo chiuso. La fede, che è come un seme nel profondo del cuore, sboccia quando ci lasciamo "attirare" dal Padre verso Gesù e "andiamo a Lui" con il cuore aperto, senza pregiudizi; allora riconosciamo nel suo volto il Volto di Dio e nelle sue parole la Parola di Dio, perché lo Spirito Santo ci ha fatto entrare nella relazione d'amore e di vita che c'è tra Gesù e Dio Padre. Lì noi riceviamo il dono, il regalo della fede e con questo atteggiamento di fede possiamo comprendere anche il senso del "Pane della vita" che Gesù ci dona, e che egli

esprime così: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

Nella "carne" di Gesù, nella sua umanità concreta, è presente tutto l'amore di Dio, lo Spirito Santo. Chi si lascia attirare da questo amore va verso Gesù e va con fede, e riceve da Lui la vita, la vita eterna. Colei che ha vissuto questa esperienza in modo esemplare è la Vergine di Nazareth, Maria: la prima persona umana che ha creduto in Dio accogliendo la carne di Gesù. Impariamo da Lei, nostra Madre, la gioia e la gratitudine per il dono della fede. Un dono che non è "privato", un dono che non è proprietà privata ma è un dono da condividere: è un dono "per la vita del mondo"!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Voce della fotografia

di Rosetta Menarello

La foto di questa settimana è uno scatto di Graziano Zanin, fondatore dell'ormai storica associazione culturale Athesis ed è tratta da un volume originalissimo intitolato "Graffiti e graffiati". La sua gradevole armonia mi ha ispirato questo testo fantastico dedicato ad adulti bambini nel cuore.

## Innamorarsi di una stella

C'era una volta una piccola lumaca con il guscio colore del miele. Percorreva lenta i prati, segnando le foglie con la sua scia argentata. Una notte, guardando in alto,

si innamorò di una stella e decise che l'avrebbe raggiunta ad ogni costo. Sali lungo la corteccia rugosa di un tronco arrivando fino alla cima dell'albero ma la meta era ancora lontana. Aspettò allora la notte e quando la stella aprì la sua corolla di luce le disse: "Come posso venire da te? Sei così lontana!!" La stella sorrise e distese le sue braccia invisibili. "Sali sulla scia che splende sulla foglia più alta e vieni!" La lumachina allora si protese sull'argento che le illuminava il cammino. Sentì il corpo farsi più leggero e la magia notturna trasformò il sogno in realtà. Arrivò alla sua stella ma si accorse che in realtà non brillava.

va. Era una roccia che aveva un aspetto solido ma non molto rassicurante. Sentì sotto di sé rugosità impervie e tormentate ed ebbe paura. "Trova il mio cuore!" mormorò la stella. Allora la piccola lumaca strisciò baciando con i suoi umori argentati il volto della stella. Finalmente arrivò in un punto nel quale si sentì avvolta da una totale felicità. Era una nicchia nella quale si fermò. Raccolse tutta sé stessa nel guscio color miele e in quella dolcezza si addormentò. Il cuore della stella pulsava ritmando il tempo che già si era trasformato in Infinito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

